



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

Div. V - Monitoraggio dei prezzi e statistiche sul commercio e sul terziario

PREZZI & CONSUMI

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

N. 8 – Agosto 2016



SOMMARIO

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA	5
1.1. I PREZZI AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA EURO	5
TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	5
GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente	5
TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2016	6
TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2016	6
2. L'INFLAZIONE IN ITALIA	7
2.1. IL CALO TENDENZIALE DEI PREZZI DEI BENI ENERGETICI CONTINUA A SPIEGARE LA DIMINUZIONE SU BASE ANNUA DELL'INDICE GENERALE	7
GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente	7
2.2. TORNA AD ACCELERARE L'INFLAZIONE TARIFFARIA (AL NETTO DEI PREZZI REGOLAMENTATI NEL COMPARTO ENERGETICO)	8
2.2.1 A LIVELLO CENTRALE IN RIALZO LE TARIFFE DEI TRASPORTI FERROVIARI	8
2.2.2 AUMENTANO LE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO IN DIVERSE CITTÀ	8
2.2.3 AUMENTI DELL'ENERGIA ELETTRICA ANCORA BLOCCATI	9
TABELLA 2.2.1 LE TARIFFE PUBBLICHE IN ITALIA	10
3. ISTAT: SCENDONO I PREZZI DELLE CASE MA NON RIPARTONO LE COSTRUZIONI	11
4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.	13
4.1. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO: AUMENTI PER CARNI SUINE E BURRO. ANCORA CALI PER SEMOLA E CARNE DI POLLO.	13
TABELLA 4.1.1- Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- agosto 2016	13
TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - agosto 2016	14
TABELLA 4.1.3 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - agosto 2016	15
TABELLA 4.1.4 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento olii e grassi –agosto 2016	15
5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI	16
5.1. I MAGGIORI INCREMENTI ED I MAGGIORI DECREMENTI NELLA CRESCITA DEI PREZZI REGISTRATI NEI SEGMENTI DI CONSUMO.	16
GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2016 (variazioni tendenziali)	16
6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI	17
GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro medie mensili)	18
GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)	18
GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro medie mensili)	19
GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)	19
GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro medie mensili)	20
GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro agosto 2016)	20
GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro medie mensili)	21
GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro agosto 2016)	21
GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)	22
TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2016	22

PRESENTAZIONE

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria e istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto tra la dinamica inflazionistica italiana e quella dell'Area Euro.

Con riferimento alle analisi relative alla dinamica dei prezzi al consumo, nonché per eventuali ulteriori approfondimenti tematici, l'Osservatorio si avvale dei dati di fonte ISTAT, rielaborati direttamente o in collaborazione con lo stesso Istituto di Statistica.

La Newsletter si avvale anche della collaborazione avviata tra la Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico ed Unioncamere, finalizzata ad analizzare i processi di formazione di prezzi e tariffe e le relative condizioni di offerta, in modo da arricchire la capacità di scelta del consumatore.

In questo numero, al riguardo, è presente un contributo sui mercati agroalimentari all'ingrosso a cura di Indis-Unioncamere e Borsa Merci Telematica Italiana.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Un capitolo, come di consueto, è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del diesel in Italia e nei principali Paesi europei. Da gennaio 2015 tale sezione conterrà periodicamente anche approfondimenti sul settore dei prezzi al consumo dei carburanti utilizzando i dati raccolti dal Ministero in attuazione di una specifica misura per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti (art. 51 L. 99/2009) che prevede l'obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare i prezzi praticati a fini di pubblicazione on-line. La pubblicazione in tempo reale di tali informazioni avviene tramite il sito dell'Osservatorio Prezzi carburanti <https://carburanti.mise.gov.it/OssPrezziSearch>, mentre nell'ambito della Newsletter (nuova rubrica: LENTE SUI CARBURANTI) saranno svolti specifici approfondimenti statistici partendo da tali dati.

Infine si ricorda che ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.mise.gov.it/home.asp>

La Newsletter è realizzata con i contributi di Giancarlo Fiorito, Marco Iezzi, Orietta Maizza e Maria Micaela Spina.

IN SINTESI

- Nel mese di agosto 2016, l'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)**, al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e una diminuzione dello 0,1% su base annua facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio. Il calo dei prezzi dei Beni energetici (-6,5% rispetto ad agosto 2015), sebbene lievemente meno ampio di quello registrato a luglio (-7,0%), continua a spiegare la diminuzione su base annua dell'indice generale, che, seppur contenuta, persiste. Al netto di questi beni l'inflazione è positiva e pari a +0,6% come nel mese precedente
- Ad agosto 2016 il tasso d'inflazione nella media dei **Paesi dell'Area Euro** si attesta allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese precedente. In Italia, l'IPCA rimane negativo pur salendo al -0,1% su base annua.
- Dall'analisi dell'andamento delle **tariffe** si assiste ad un recupero dell'inflazione tariffaria pari a 1,3% di cui 0,9% circa attribuibile alla tariffe nazionali, mentre al livello locale si segnalano gli incrementi delle tariffe idriche.
- Nel primo trimestre 2016, secondo l'Istat, l'**indice dei prezzi delle abitazioni** acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Nello stesso periodo l'aspettativa di ripresa del settore delle costruzioni, motivata da segnali di alcuni indicatori apparsi in lieve miglioramento sul finire del 2015 dopo sette anni consecutivi di pesanti contrazioni di lavori, investimenti e occupazione, non ha trovato una significativa conferma.
- L'analisi dei prezzi nei principali comparti **dell'agroalimentare all'ingrosso**, compiuta attraverso i listini pubblicati dalle Camere di Commercio, ha mostrato ad agosto aumenti per le carni suine, in linea con gli aumenti osservati nel comparto dei suini vivi. Più in generale, si conferma quindi la congiuntura positiva per la suinicoltura italiana. Segno "più" anche per le carni di coniglio. Ancora calì, invece, per le carni di pollo, complice un'offerta ancora superiore ai consumi. Nel comparto dei derivati dei cereali, sulla scia dei ribassi dei prezzi del grano duro, anche i prezzi della semola hanno subito nuovi cali, sebbene meno accentuati rispetto a quanto visto a luglio. Ulteriore aumento, nel settore lattiero caseario, per i prezzi del latte spot e delle materie grasse (panna in primis), mentre una sostanziale stabilità ha interessato i prezzi dei formaggi. Nel comparto degli oli e grassi è proseguita la risalita dei prezzi all'ingrosso del burro, in linea con gli aumenti riscontrati nel mercato continentale. Nessuna variazione significativa, invece, per gli oli di oliva.
- Dall'analisi dei **dati Istat**, con riguardo ai **segmenti di consumo** dell'Indice NIC, i maggiori incrementi nella crescita dei prezzi sono stati registrati, tra gli altri, i supporti registrazione suoni, immagini e video, gli altri apparecchi ricezione registrazione riproduzione suoni e immagini; i più significativi rallentamenti si sono registrati, tra gli altri, per i giochi elettronici, il trasporto marittimo, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, i voli intercontinentali ed i computer desktop.
- Ad agosto 2016 il **petrolio Brent** resta stabile su una quota prossima ai 41€/barile, stabilendosi ad un livello inferiore del 3% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ma superiore del 45% rispetto ad gennaio 2016; il tasso di cambio tra euro e dollaro scende a quota 1,121 da 1,107 del mese precedente.
- La **benzina a monte di tasse ed accise** costa in Italia 0,448 €/lt, registrando un -18% su base annua. Il **diesel a monte di tasse e accise** vale 0,44 €/lt. - 1,3 centesimi rispetto a luglio e in calo del 16% in termini tendenziali; dopo tre mesi in cui risultava negativo, ad agosto si annulla lo stacco con la media dell'Area Euro.
- La **benzina pagata dai consumatori** scende a 1,436€/litro mentre il **diesel al consumo** costa 1,306 €/litro, i carburanti fanno registrare un calo rispettivo dell'8 e 7% su base annua.

1. DATI DI CONFRONTO CON L'EUROPA

1.1. I prezzi al consumo nei Paesi dell'Area Euro

Ad agosto 2016 il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'**Area Euro** si attesta allo 0,2% su base annuale, stabile rispetto al mese precedente.

In **Italia**, l'IPCA rimane negativo pur salendo al -0,1% su base annua; aumenta anche su base mensile, attestandosi allo -0,1% attenuando così la flessione registrata nel mese di luglio. Il

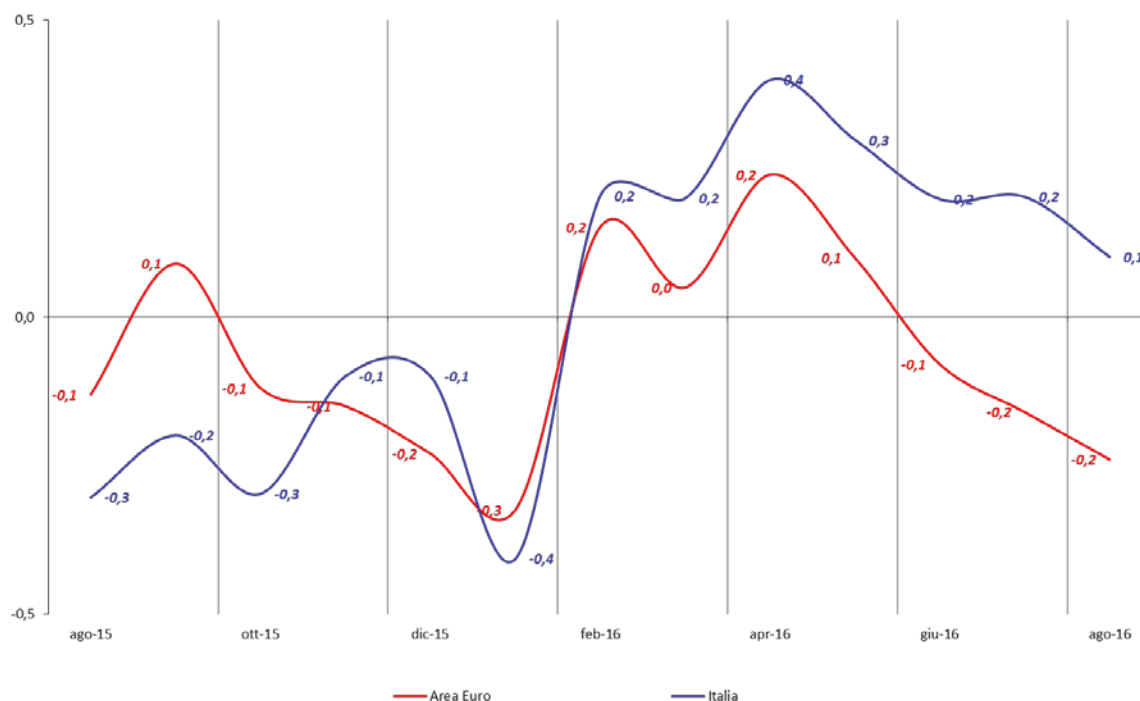
differenziale con l'Eurozona per il mese di agosto risulta essere di 3 punti percentuali.

L'**inflazione di fondo tendenziale**, calcolata al netto dell'energia e degli alimentari non lavorati, si porta allo 0,4% in Italia, in discesa rispetto a luglio c.a., mentre resta stabile nell'Area euro allo 0,8%.

TABELLA 1.1.1 - Quadro sinottico degli Indici dei prezzi al consumo Italia/Area Euro - variazioni %	Tendenziale		Congiunturale		Inflazione di fondo tendenziale	
	07/2016	08/2016	07/2016	08/2016	07/2016	08/2016
Italia NIC (a)	-0,1 ↑	-0,1 ↔	0,2 ↑	0,2 ↔	0,6 ↑	0,4 ↓
Italia IPCA (b)	-0,2 ↔	-0,1 ↑	-1,9 ↑	-0,1 ↑	0,6 ↑	0,4 ↓
Area euro IPCA (b)	0,2 ↑	0,2 ↔	-0,6 ↓	0,1 ↑	0,8 ↔	0,8 ↔

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. (a) Indice in base 2015=100; (b) indice in base 2015=100.

GRAFICO 1.1.1 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat.

I prezzi dei Beni alimentari (incluse bevande alcoliche) e tabacchi aumentano in Italia, in base all'indice IPCA, dello 0,3% in termini congiunturali

e mostrano un'accelerazione della crescita tendenziale portandosi all'1,0% dallo del mese precedente. I prezzi dell'Energia diminuiscono

dello 0,7% su base mensile e registrano una flessione su base annua (-6,4%) meno ampia rispetto a quella rilevata a luglio (-6,9%). I prezzi dei Servizi crescono dello 0,6% su base mensile e mostrano un rallentamento della crescita su base annua attestandosi allo 0,6%, da +0,8% di luglio.

Ad agosto 2016, il **differenziale inflazionistico a favore dell'Italia** risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti come i Supporti di registrazione, i Combustibili

liquidi, le Attrezzature telefoniche e di telefax, i Servizi ricreativi e sportivi, le Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico *vantaggioso* per le famiglie italiane si trovano la Raccolta delle acque luride, la Fornitura dell'acqua, i Gioielli e orologi, le Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini, il Latte, formaggio e uova.

TABELLA 1.1.2 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia – IPCA agosto 2016

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Supporti di registrazione	1,25	-7,40	8,65
Combustibili liquidi	18,46	9,90	8,56
Attrezzature telefoniche e di telefax	1,99	-5,71	7,70
Servizi ricreativi e sportivi	-1,92	-7,45	5,53
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	1,55	-3,51	5,06
Raccolta delle acque luride	-0,60	-3,71	3,11
Fornitura dell'acqua	-0,90	-3,81	2,91
Gioielli e orologi	-1,99	-4,40	2,40
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	4,82	3,02	1,80
Latte, formaggio e uova	1,84	0,60	1,24

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Al contrario, **il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia** per i seguenti gruppi di prodotti: i Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne, i Trasporti aerei di passeggeri, i Giochi, giocattoli e passatempi, il Gas ed i Servizi culturali. Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale

inflazionistico *svantaggioso* per le famiglie italiane, si trovano: gli Altri articoli e accessori per l'abbigliamento, le Assicurazioni in relazione con la salute, i Servizi di trasporto, i Servizi telefonici e di telefax e le Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi.

TABELLA 1.1.3 - Confronto Area Euro vs. Italia - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia – IPCA agosto 2016

	Variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente		
	Area Euro	Italia	Differenziali
Acque minerali, bibite analcoliche, succhi di frutta e di ortaggi	-1,24	0,71	-1,95
Servizi telefonici e di telefax	-0,24	1,73	-1,97
Servizi di trasporto	0,26	2,28	-2,01
Assicurazioni in relazione con la salute	-2,45	-0,30	-2,15
Altri articoli e accessori per l'abbigliamento	1,61	4,18	-2,57
Servizi culturali	-1,18	1,92	-3,10
Gas	6,34	9,82	-3,48
Giochi, giocattoli e passatempi	0,40	4,40	-4,01
Trasporti aerei di passeggeri	3,14	9,37	-6,23
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	1,56	19,68	-18,12

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

2. L'INFLAZIONE IN ITALIA

2.1. Il calo tendenziale dei prezzi dei Beni energetici continua a spiegare la diminuzione su base annua dell'indice generale

Nel mese di agosto 2016, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% su base mensile e una diminuzione dello 0,1% su base annua facendo registrare lo stesso tasso tendenziale di luglio.

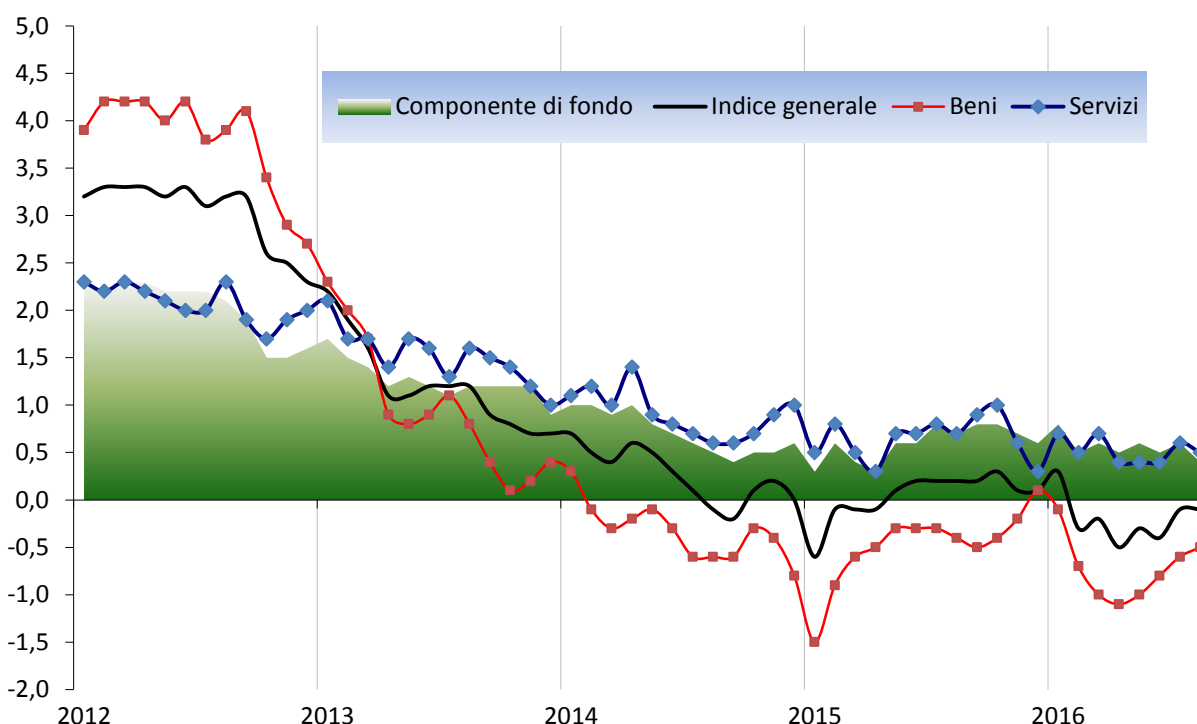
Il calo dei prezzi dei Beni energetici (-6,5% rispetto ad agosto 2015), sebbene lievemente meno ampio di quello registrato a luglio (-7,0%), continua a spiegare la diminuzione su base annua dell'indice generale, che, seppur contenuta, persiste. Al netto di questi beni l'inflazione è

positiva e pari a +0,6% come nel mese precedente.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici l'"inflazione di fondo" scende a +0,4% (da +0,6% di luglio).

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), i prezzi dei beni registrano una flessione su base annua (-0,5%) meno ampia di quella rilevata a luglio (-0,6%) e i prezzi dei servizi un tasso di crescita tendenziale in rallentamento (+0,5%, era +0,6% il mese precedente).

GRAFICO 2.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale - variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

2.2. Torna ad accelerare l'inflazione tariffaria (al netto dei prezzi regolamentati nel comparto energetico)

A cura di REF Ricerche

Nel mese di luglio l'inflazione tariffaria ha sperimentato un lieve recupero della dinamica (+1,3% al netto della componente energetica), collocandosi tuttavia sensibilmente più in alto rispetto all'andamento complessivo dei prezzi al consumo che, al contrario, continuano a stazionare in territorio negativo (-0,2% secondo le misurazioni offerte dall'indice armonizzato).

Su base congiunturale si osservano adeguamenti al rialzo, seppure di entità modesta, che risultano trasversali ai due principali aggregati del paniere in esame: le tariffe a controllo nazionale ed i corrispettivi dei servizi pubblici locali.

2.2.1 A livello centrale in rialzo le tariffe dei trasporti ferroviari

Più nel dettaglio, i prezzi amministrati di competenza degli enti centrali marcano una crescita media che può essere quantificata nell'ordine del mezzo punto percentuale nell'ultimo mese (+0,4%) e del punto percentuale nell'ultimo anno (+0,9%).

Il fermento che ha sollecitato il comparto è integralmente riconducibile alla revisione delle tariffe del trasporto ferroviario (+2,6% in confronto a giugno), per effetto del contingentamento della pressione promozionale adottato dagli operatori dell'alta velocità in corrispondenza dell'avvio della stagione estiva, periodo nel quale si registra tipicamente il picco di domanda di mobilità verso le località turistiche.

Eccezion fatta per un trascurabile adeguamento per i prezzi al pubblico dei medicinali (+0,1% congiunturale, concentrato sui farmaci senza obbligo di prescrizione), le tariffe delle altre voci

dell'aggregato (poste, autostrade, canone tv e telefonia fissa) risultano invariate rispetto al mese precedente. Osservando gli esiti tra luglio 2015 e luglio 2016, emergono spinte differenziate per segno ed intensità: più in dettaglio, crescono in misura apprezzabile le tariffe postali (+13,2%, complici i due interventi di ottobre e dicembre 2015 con i quali l'operatore pubblico ha rimodulato il servizio universale di corrispondenza) e quelle telefoniche (+6,4%, in ragione dei rincari che hanno colpito l'importo del canone a partire dal mese di giugno 2016), mentre per la prima volta è oggetto di riduzione il canone Rai (dal 1° gennaio 2016 la tassa per il possesso di un apparecchio televisivo è stata portata da 113,50 a 100 euro all'anno ed integrata nella bolletta elettrica).

2.2.2 Aumentano le tariffe del servizio idrico in diverse città

Crescono nel mese di luglio anche le tariffe a controllo locale (+0,1% in media): i soli movimenti documentati dai numeri indici riguardano i trasporti urbani (+0,1% in confronto a giugno) e l'acqua potabile (+0,6%). Le variazioni in capo ai corrispettivi del servizio idrico, proposte dagli enti di governo territoriali ed approvati in via definitiva dal regolatore nazionale (l'Aeegsi, l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico), hanno interessato alcune

città importanti della penisola: Aosta (rispettivamente +5,5% e +0,2% per l'acquedotto e la raccolta delle acque di scarico), Perugia (+5,5%), Potenza (+5%) e Cagliari (+3,5%).

In controtendenza, per contro, i rifiuti solidi urbani, che mettono a segno un ridimensionamento congiunturale di un decimo di punto percentuale: a guidare l'andamento in media nazionale è anche in

questo settore il Comune di Cagliari (-0,6%). Con la Deliberazione n. 44/2016, infatti, l'amministrazione comunale ha rivisto al ribasso le aliquote della Tari, con una riduzione del carico tariffario complessivo stimato nell'ordine dei 2 milioni di euro e benefici maggiori per le utenze domestiche. Per una famiglia di 3 componenti residenti in una abitazione di 108 metri quadri, ad esempio, la spesa per il servizio di igiene urbana è passata da 523 euro nel 2015 a 520 euro nel 2016 (-0,6%).

In aggiunta, è utile sottolineare che nel confronto con lo scorso anno l'area dei servizi pubblici

2.2.3 Aumenti dell'energia elettrica ancora bloccati

In un contesto di orientamento al recupero, il perdurare della discesa delle tariffe di energia elettrica e gas naturale (la variazione su base tendenziale è prossima al 6%) contribuisce a compensare l'andamento generale dei prezzi amministrati: includendo anche la componente energetica, infatti, l'inflazione tariffaria finisce per attestarsi in territorio negativo (a luglio -1,7% anno su anno).

Nell'ultimo mese il costo del chilowattora di energia elettrica è rimasto invariato: il Tar della Lombardia, accogliendo un ricorso presentato dal Codacons circa una condotta dei grossisti non coerente con i fondamentali di mercato, ha infatti sospeso gli aumenti deliberati dall'Autorità competente per il terzo trimestre 2016 (+4,3%

locali manifesta ancora tensioni di qualche intensità: a fronte di una variazione media dell'1,8% per il complesso delle voci (si tratta pur sempre dei ritmi di marcia più accentuati dell'intera spesa per consumi delle famiglie), spiccano gli incrementi nelle aree della sanità, dell'istruzione e dei servizi di welfare (nell'ultimo anno +3,1% per le rette dell'asilo nido, +4% per le prestazioni sanitarie specialistiche, +1,2% per l'istruzione secondaria e quella universitaria), penalizzate dalla stretta sulla finanza pubblica e sui trasferimenti agli enti locali.

congiunturale), rimettendo la decisione definitiva alla Camera di Consiglio fissata per il mese di settembre.

Tutto confermato, al contrario, per l'adeguamento del costo del metro cubo di gas naturale scattato lo scorso 1° luglio (+0,9% rispetto al trimestre aprile-giugno, ma ancora -9,3% in confronto ad un anno fa). Nel dettaglio, il rincaro è da attribuire all'aggiornamento della componente relativa ai costi di approvvigionamento della materia prima (+1,6%, con una incidenza sul costo finale superiore al 40% per una famiglia media), una revisione che incorpora le attese al rialzo delle quotazioni all'ingrosso valorizzate sui principali mercati a termine in Italia e in Europa.

Tabella 2.2.1 Le tariffe pubbliche in Italia

Variazioni % sul periodo indicato	Tendenziale	Congiunturale
	Lug-16/ Lug-15	Lug-16/ Giu-16
Tariffe pubbliche	1,3	0,2
Tariffe a controllo nazionale	0,9	0,4
Tariffe Postali	13,2	0,0
Medicinali ⁽¹⁾	0,4	0,1
Pedaggio Autostrade	0,8	0,0
Trasporti Ferroviari	6,3	2,6
Canone TV	-11,9	0,0
Tariffe telefoniche ⁽²⁾	6,4	0,0
Tariffe a controllo locale	1,8	0,1
Musei	0,4	0,0
Rifiuti Solidi urbani	1,1	-0,1
Asili Nido	3,1	0,0
Acqua Potabile	3,6	0,6
Trasporti Urbani	0,6	0,1
Auto Pubbliche	0,6	0,0
Trasporti extra-urbani	0,4	0,0
Trasporti ferroviari regionali	1,2	0,0
Servizi sanitari locali ⁽³⁾	4,0	0,0
Istruzione secondaria e universitaria	1,2	0,0
Altre tariffe locali ⁽⁴⁾	0,2	0,0
Energetici regolamentati	-5,9	0,4
Energia elettrica	-1,6	0,0
Gas di rete uso domestico	-9,3	0,9
Tariffe e prezzi regolamentati	-1,7	0,3

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (IPCA)

(1) Includono anche i farmaci di fascia "C" con obbligo di prescrizione

(2) Telefonia fissa e pubblica, resta esclusa la telefonia mobile

(3) Attività intra-murarie, esami e analisi, servizi ospedalieri, ecc.

(4) Servizio funebre e certificati anagrafici

3. **ISTAT: SCENDONO I PREZZI DELLE CASE MA NON RIPARTONO LE COSTRUZIONI**

Secondo l'Istat nel primo trimestre 2016, sulla base delle stime preliminari, l'**indice dei prezzi delle abitazioni** (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,2% nei confronti dello stesso periodo del 2015 (-1,7% nel trimestre precedente).

Il primo trimestre del 2016 conferma la vischiosità dei prezzi rispetto agli andamenti del numero di abitazioni scambiate che è invece in marcato aumento (+20,6% rispetto al primo trimestre del 2015 secondo i dati diffusi dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate).

La riduzione della flessione tendenziale dell'IPAB riguarda sia i prezzi delle abitazioni esistenti (-1,4% da -1,8% del quarto trimestre 2015) sia, in modo più marcato, quelli delle abitazioni nuove (-0,7% da -1,4%). Il ribasso congiunturale dell'IPAB è dovuto, invece, in pari misura, ai prezzi delle abitazioni nuove e di quelle esistenti (-0,4% in entrambi i casi).

Un dato particolarmente utile per la comprensione del fenomeno è quello secondo cui, rispetto al 2010, nel primo trimestre 2016 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 14,9% (-2,3% le abitazioni nuove, -20,0% le esistenti), ciò vuol dire che vi è stata una costante riduzione del prezzo delle case.

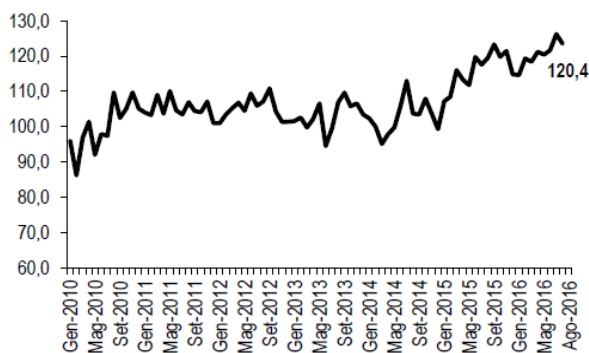
L'effettiva riduzione dei prezzi delle abitazioni viene confermato anche dall'ultimo sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni nel quale viene indicata per il II trimestre 2016 una riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato del 14,5%, valore di un punto percentuale inferiore dal 15,5% registrato un anno prima.

Riguardo più specificamente le compravendite, i dati dell'Agenzia delle Entrate sulle compravendite immobiliari registrano sette trimestri in crescita e due in calo dopo otto trimestri consecutivi, negli anni 2012 e 2013, di flessioni anche di forte entità su cui hanno influito la crisi del debito sovrano e l'introduzione dell'IMU. L'ultimo dato relativo al I trimestre 2016 indica per le **compravendite immobiliari** una crescita tendenziale del 17,3%, la più intensa dal 2014 e in tutto il 2015 il volume del totale delle compravendite immobiliari è stato di 963.903 transazioni, un valore in aumento del 4,7% rispetto al 2014.

Nell'ultimo rapporto immobiliare dell'Agenzia delle Entrate è presente la ricostruzione delle compravendite residenziali dal 1985 al 2015: dal 1997 è iniziata una crescita sostenuta che ha portato nel 2006 al massimo di 877mila transazioni, un valore di circa l'80% superiore rispetto a dieci anni prima. Successivamente c'è stato un crollo fino al minimo storico di 406mila compravendite nel 2013, un livello più che dimezzato rispetto al valore massimo registrato nel 2006. Il dato del 2015, segna una ripresa arrivando alle 449mila transazioni, valore che rimane quasi dimezzato rispetto al 2005 (-48,2%).

Un recente studio dal titolo "Rapporto 2016" di ANA-EPA-Confartigianato Edilizia, evidenzia l'andamento di crisi del **settore delle costruzioni**, comparto in cui opera il 38,2% dell'artigianato italiano. Secondo tale studio, l'indice della **fiducia delle imprese**, al netto dei fattori stagionali, è sceso ad agosto 2016 a 123,5 rispetto al 126,2 di aprile soprattutto per il peggioramento dei giudizi sugli ordini e sui piani di costruzione mentre registra un rialzo del 3,3% rispetto ad un anno prima.

Indicatore di fiducia delle imprese delle Costruzioni
Gennaio 2010-agosto 2016; anno di riferimento 2010=100



Fonte: Rapporto ANAEPA 2016

Il Rapporto evidenzia come, oltre ad un calo dei prezzi, si assista anche ad una flessione dell'indice dell'attività edilizia destagionalizzato pari al 3,6% in ottica congiunturale e al 2,4% tendenziale, con un livello inferiore del 44,5% rispetto al picco pre-crisi di luglio 2008, toccando il minimo storico degli ultimi vent'anni. Dal confronto con i dati Istat emerge una condizione di incertezza per l'intero comparto delle costruzioni. A luglio 2016, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni ha fatto registrare una diminuzione dello 0,4%, che segue l'aumento dell'1,2% registrato a giugno.

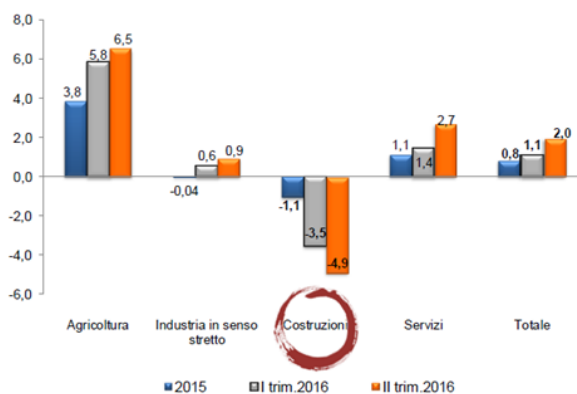
Dal lato degli **investimenti in costruzioni**, a valori costanti ed al netto della stagionalità, nel II trimestre 2016 si è registrato un aumento dell'1,2% su base annua, la terza crescita consecutiva. Il livello degli investimenti nel II trimestre 2016 è rimasto inferiore di oltre un terzo (36,5%) rispetto al picco pre-crisi rilevato nel I trimestre 2008, mentre l'ANCE, per gli investimenti in costruzioni, (al netto dei costi per il trasferimento di proprietà) stima un aumento dello 0,3% per il 2016, quale risultato di una diminuzione del 3,4% delle nuove abitazioni ed una crescita dell'1,9% degli investimenti in manutenzioni straordinarie.

La crisi delle Costruzioni ha ricadute anche sulle condizioni di bassa crescita

dell'economia italiana: il valore aggiunto reale del settore - prezzi base a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel II trimestre 2016 è cresciuto, per la terza volta consecutiva, dello 0,9% su base annua.

Per quanto riguarda l'**occupazione**, un recente Rapporto, elaborato dal Centro Studi Ance, evidenzia una flessione nel numero di occupati, facendo rimanere questo settore l'unico con segno negativo. I dati Istat relativi al secondo trimestre 2016 evidenziano, infatti, per le costruzioni un ulteriore calo di occupazione del 4,9% rispetto all'analogo periodo del 2015, a fronte di un incremento del 6,5% dell'agricoltura, dello 0,9% dell'industria in senso stretto e del 2,7% dei servizi (+2% per l'insieme dei settori di attività economica).

NUMERO DI OCCUPATI
Var.% rispetto allo stesso periodo all'anno precedente



Fonte: Elaborazioni ANCE su dati ISTAT

Il trend in discesa della produzione delle Costruzioni ha avuto una ricaduta sull'andamento del **valore aggiunto** del settore riportato nei Conti economici nazionali che risulta in discesa a partire dal 2008. Nel 2015 il comparto si è attestato intorno ai 65mld di euro di valore aggiunto reale (prezzi costanti 2010), dato inferiore del 18,2% rispetto ai livelli del 2000 e mai così basso.

4. AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO.

4.1. Agroalimentare all'ingrosso: aumenti per carni suine e burro. Ancora cali per semola e carne di pollo.

L'analisi dei prezzi nei principali comparti dell'agroalimentare all'ingrosso, compiuta attraverso i listini pubblicati dalle Camere di Commercio, ha mostrato ad agosto aumenti per le carni suine, in linea con gli aumenti osservati nel comparto dei suini vivi. Più in generale, si conferma quindi la congiuntura positiva per la suinicoltura italiana. Segno "più" anche per le carni di coniglio. Ancora cali, invece, per le carni di pollo, complice un'offerta ancora superiore ai consumi. Nel comparto dei derivati dei cereali, sulla scia dei ribassi dei prezzi del grano duro, anche i prezzi della semola hanno subito nuovi cali, sebbene meno accentuati rispetto a quanto visto a luglio. Ulteriore aumento, nel settore lattiero caseario, per i prezzi del latte spot e delle materie grasse (panna in primis), mentre una sostanziale stabilità ha interessato i prezzi dei formaggi. Nel comparto degli oli e grassi è proseguita la risalita dei prezzi all'ingrosso del burro, in linea con gli aumenti riscontrati nel mercato continentale. Nessuna variazione significativa, invece, per gli oli di oliva.

Nel mercato del risone, agosto è stato un mese contrassegnato da poche contrattazioni. Dall'analisi delle quotazioni dei RISI disponibili è emersa una sostanziale stabilità con contrazioni soprattutto per le varietà Arborio (-1,6%) e Carnaroli (-2,4%). Circa le vendite, dopo un

andamento più lento rispetto alla precedente campagna, che ha contribuito ad appesantire le quotazioni, una ripresa finale ha ridotto il gap con la scorsa annata (passato da -88 mila a -21mila tonnellate). Tuttavia restano significativi gli stock di risone, attesi sulle 100mila tonnellate, che confluiranno nella disponibilità vendibile della campagna 2016/17 attesa, secondo le stime Enterisi, come la più elevata degli ultimi quattro anni. Circa il nuovo raccolto, le stime diffuse a fine agosto dall'International Grains Council indicano una produzione risicola mondiale che, per la campagna 2016/2017, dovrebbe attestarsi sui 484 milioni di tonnellate, in crescita del 2,3% rispetto allo scorso anno.

Passando ai derivati dei CEREALI, il mese di agosto ha confermato dei ribassi, seppur più contenuti rispetto a quelli di luglio (-10,7%), per i prezzi all'ingrosso della semola (-3,8%), determinati dal calo osservato per le quotazioni del frumento duro. Sulla piazza di Roma i valori hanno chiuso il mese sui 300-305 €/t, perdendo il 3,2% rispetto al mese precedente. Le contrazioni mensili hanno accentuato il divario negativo con il 2015 (-35,2%). Maggiore stabilità è prevalsa per i prezzi all'ingrosso delle farine di frumento tenero (-0,5%), che tuttavia restano su livelli più bassi rispetto a quelli di dodici mesi prima (-8,4%).

TABELLA 4.1.1- Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento riso e cereali- agosto 2016

	var. % ago-16/lug-16	var. % ago-16/ago-15
Riso e Cereali	-2,0	-23,2
Riso	-2,0	-23,5
Farine di frumento tenero	-0,5	-8,4
Sfarinati di frumento duro	-3,8	-35,2

Nel mercato delle CARNI è proseguita la crescita dei prezzi delle carni suine, in linea con gli aumenti rilevati per i suini da macello, mentre una nuova battuta d'arresto si è riscontrata per i

prezzi delle carni di pollo. Stabilità per i prezzi delle carni di tacchino e delle carni bovine.

L'andamento positivo della domanda si è tradotto ad agosto in ulteriori aumenti di prezzo per la quasi totalità dei tagli di carne suina (cosce

fresche destinate alla produzione di prosciutti, lombi e coppe). Tipico del periodo il maggior consumo di tagli da barbecue. Su base mensile l'incremento è stato dell'8,3%. Positiva anche la dinamica su base annua, con i prezzi attuali più alti del 6,4% rispetto ad agosto 2015.

Prezzi in ripresa dopo i precedenti ribassi per le carni di coniglio, in un comparto che ha tratto giovamento dalla contemporanea riduzione dell'offerta e dalla ripresa della domanda. Rispetto a luglio i listini hanno messo a segno un aumento del 3,2%, sebbene rispetto allo scorso anno il confronto rimanga negativo (-9,9%). Nel comparto avicolo, ancora in flessione le carni di pollo (-1,9% rispetto a luglio), dove ai consumi contenuti si è continuata a contrapporre un'ampia offerta di prodotto macellato. Pesante il divario negativo rispetto allo scorso anno, con i

prezzi attuali inferiori di oltre venti punti percentuali.

Ed accentuati sono i ribassi su base annua che si registrano per le carni di tacchino (-16,8%), nonostante ad agosto sia prevalsa una sostanziale stabilità. Pesano sul confronto annuo negativo i cali dei mesi precedenti, dettati dalla pressione dell'offerta.

Agosto non ha mostrato variazioni anche nei listini dei principali tagli di carne bovina. A conferma dell'attuale debolezza del comparto, su base annua, tuttavia, i prezzi attuali si confermano più bassi (-6,2%).

Nessuna variazione significativa, infine, per i prezzi all'ingrosso dei salumi (+0,7%), che, come osservato per le carni suine, si mantengono comunque più alti rispetto al 2015 (+3,9%).

TABELLA 4.1.2 - Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento carni - agosto 2016

	var. % ago-16/lug-16	var. % ago-16/ago-15
Carni	0,9	-5,1
Carne di bovino adulto	0,0	-6,2
Carne suina	8,3	6,4
Carne ovina	-1,5	-10,2
Pollo	-1,9	-23,0
Tacchino	0,0	-16,8
Coniglio	3,2	-9,9
Salumi	0,7	3,9
Preparati con carne macinata	0,0	15,1

Anche ad agosto il comparto LATTE FORMAGGI E UOVA ha mostrato una fase di rialzo per i prezzi all'ingrosso del latte e delle materie grasse ed una sostanziale stabilità per i formaggi.

Ancora un leggero apprezzamento mensile si è rilevato per il latte spot, i cui prezzi hanno risentito ancora del miglioramento della congiuntura a livello continentale. Rispetto a luglio i valori hanno messo a segno un aumento del 2,6%, sebbene il confronto su base annua sia rimasto negativo (-4,6%).

Tra i prodotti derivati, rialzo più marcato si è osservato per gli altri prodotti a base di latte, cresciuti rispetto a luglio del 7,3%. I valori attuali sono più elevati del 30% rispetto allo scorso anno.

Prezzi invariati su base mensile per i formaggi freschi e per quelli a stagionatura media. In entrambi i casi, il confronto con lo scorso anno è rimasto negativo: -6,2% per i formaggi a media stagionatura, -11% per i formaggi freschi. Sostanziale stabilità anche nel segmento dei formaggi a stagionatura lunga (+0,3% rispetto a luglio), dove le quotazioni rimangono leggermente più alte rispetto al 2015 (+1,7% rispetto ad agosto 2015).

Sul fronte della produzione, i dati relativi ai primi otto mesi dell'anno mostrano una crescita annua sia per il Grana Padano che per il Parmigiano. Per il Grana sono state prodotte 3,4 milioni di forme rispetto ai 3,3 milioni di forme dello scorso anno (+2,8%). Variazione su base annua più accentuata per il Parmigiano (+5,2%),

per il quale le forme prodotte sono passate da 2,2 a 2,3 milioni di forme.

Per quanto riguarda le uova, l'offerta superiore ai consumi, con conseguente formazione di scorte, ha continuato a deprimere i

prezzi delle uova (-4,5% su base mensile), con il divario negativo anno su anno che si è accentuato rispetto a quanto visto a luglio (da -18,8% a -23,2%).

TABELLA 4.1.3 - *Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento latte, formaggi e uova - agosto 2016*

	var. % ago-16/lug-16	var. % ago-16/ago-15
Latte, Formaggi e Uova	0,9	-3,7
Latte spot	2,6	-4,6
Yogurt	0,0	0,0
Formaggi a stagionatura lunga	0,3	1,7
Formaggi a stagionatura media	0,1	-6,2
Formaggi freschi e latticini	0,0	-11,0
Altri prodotti a base di latte	7,3	30,3
Uova	-4,5	-23,2

Nel comparto degli OLI E GRASSI è proseguita ad agosto la risalita dei prezzi all'ingrosso del burro, in linea con gli aumenti riscontrati nel mercato continentale (Germania in primis). Su base mensile, i prezzi del prodotto scambiato nel mercato italiano hanno registrato un aumento del 12,6%. Si è così accentuato il divario positivo rispetto allo scorso anno, cresciuto dal +4,9% di luglio al +25,2% di agosto.

Nel comparto degli oli, invece, nessuna variazione significativa per gli oli di oliva, con le quotazioni praticamente invariate rispetto a giugno (+0,6%). Sempre negativo il confronto con lo scorso anno (-30,6%). Cresce l'attenzione degli operatori nei confronti del prossimo raccolto, soprattutto per il rischio di attacchi della "mosca olearia" che potrebbe pregiudicare sia qualità che quantità della nuova produzione.

TABELLA 4.1.4 - *Indice dei Prezzi Ufficiali all'Ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento olii e grassi - agosto 2016*

	var. % ago-16/lug-16	var. % ago-16/ago-15
Oli e Grassi	2,2	-22,7
Burro	12,6	25,2
Margarina	0,0	0,0
Olio di oliva	0,7	-30,6
Altri oli alimentari	1,0	-0,5

Fonte: L'Indice dei Prezzi Ufficiali all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi ufficiali all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale - per tutte le tabelle del paragrafo.

5. I PREZZI PIÙ CALDI E PIÙ FREDDI

5.1. I maggiori incrementi ed i maggiori decrementi nella crescita dei prezzi registrati nei segmenti di consumo.

Su base annua e in termini di divisioni di spesa il contributo al rialzo dei prezzi proviene dai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,9%, da +0,6% del mese precedente) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,8%, da +0,5% di luglio); mentre il contributo negativo proviene da quelli delle Comunicazioni -0,4% (che segnano un'inversione di tendenza, era +1,5% il mese precedente), dai Trasporti (-2,3%, da -2,2% di luglio) mentre resta stabile quella di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-2,0%).

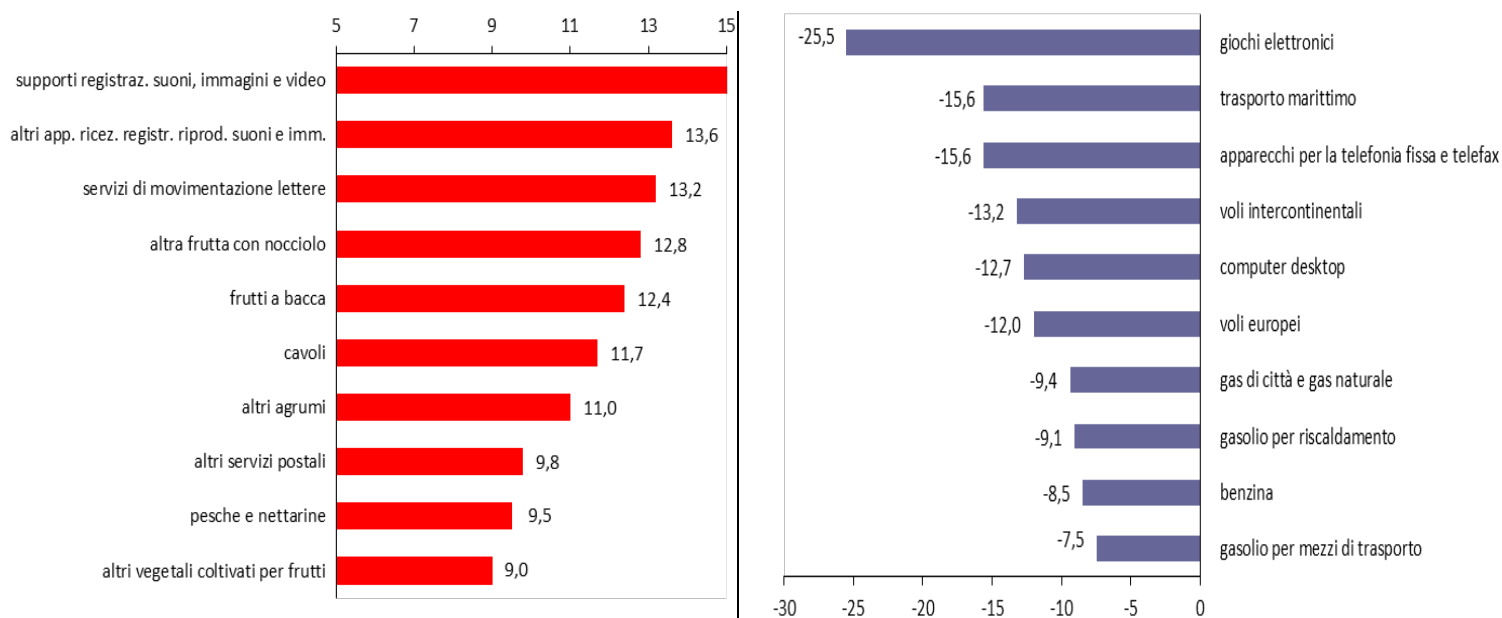
In questo quadro generale, i maggiori **aumenti** nei segmenti di consumo, *massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori*, si sono registrati

per: i supporti registrazione suoni, immagini e video, gli altri apparecchi ricezione registrazione riproduzione suoni e immagini, i servizi di movimentazione lettere, l'altra frutta con nocciolo, i frutti a bacca ed i cavoli.

Salgono anche gli altri agrumi, gli altri servizi postali, le pesche e nettarine, gli altri vegetali coltivati per frutti.

Sono stati registrati in **ribasso** i giochi elettronici, il trasporto marittimo, gli apparecchi per la telefonia fissa e telefax, i voli intercontinentali ed i computer desktop. Scendono anche i voli europei, il gas di città e gas naturale, il gasolio per riscaldamento, la benzina ed il gasolio per mezzi di trasporto.

GRAFICO 5.1.1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – agosto 2016 (variazioni tendenziali)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, segmenti di consumo¹

¹ I segmenti di consumo rappresentano il massimo dettaglio della classificazione dell'Istat per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori. Le elaborazioni fanno riferimento a tutti i 300 segmenti di consumo del paniere Istat 2016.

6. I PREZZI DEI PRODOTTI ENERGETICI

Con riferimento ai dati relativi al mercato energetico, si segnala che i valori sono così rilevati:

- Periodo di rilevazione petrolio Brent e cambio : 2 gennaio 2008 – 31 agosto 2016
- Periodo di rilevazione prezzi carburanti europei: 3 gennaio 2003 – 29 agosto 2016

Nel mese di agosto il petrolio scende a 40,6 €/barile, cala l'euro rispetto al dollaro

Nel mese di agosto la varietà di petrolio Brent – il riferimento del greggio in Europa – è rimasto stabile rispetto a luglio (+0,3 €/b), mostrando un calo del 2,8% in termini tendenziali.

Quotato in dollari, ad agosto il barile di Brent valeva 45 salendo 0,9 dollari dal mese passato e perdendo il 2,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

La media mensile del **tasso di cambio** tra euro e dollaro è a 1,121, da 1,107 di giugno; lieve l'aumento (+0,6%) in termini tendenziali (Graf. 7.1.9).

Prezzi industriali: continua il calo sia della benzina che del diesel

In Italia, la **benzina a monte di tasse ed accise** costa 0,448€/lt, registrando un calo di 1,6 centesimi rispetto a luglio e del -18% su base annua (Graf. 7.1.1).

Il raffronto con gli altri principali paesi evidenzia un differenziale di 3 e 0 centesimi con Francia e Germania e di + 5 centesimi con il Regno Unito (Tab. 7.1); a 0,5 centesimi lo **stacco** con l'Area Euro (Graf. 7.1.2).

Il **diesel a monte di tasse e accise** costa 0,440 rispetto a 0,453€/lt. del mese precedente, calando del 16% in termini tendenziali.

Il diesel italiano prima di tasse ed accise presenta un differenziale rispettivamente di 3, -1 e 3 centesimi con Francia, Germania e Regno Unito (Tab. 7.1).

Si annulla (da negativo dell'ultimo trimestre) lo **stacco medio mensile** con l'Area euro (Graf. 7.1.4).

Prezzi alla pompa

Ad agosto 2016 la **benzina al consumo** italiana costa 1,436 da 1,455 €/lt. del mese passato, perdendo l'8% su base annua.

La benzina italiana permane su livelli superiori agli altri principali paesi europei: +16, +13 e +15 centesimi rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 7.1.5).

La differenza positiva con gli altri paesi è attribuibile alla tassazione: la **componente fiscale** della **benzina** italiana è superiore di 13, 13 e 10 €ç rispetto a Francia, Germania e Regno Unito (Graf. 7.1.6).

Il **diesel al consumo** in Italia costa 1,290 €/litro (1,306 il mese scorso), segnando un calo del 7% rispetto a luglio 2015.

Il diesel italiano pagato alla colonnina presenta uno scarto positivo di 19 e 20 centesimi rispetto a Francia e Germania mentre è – come di consueto - negativo a - 2€ç lo stacco con il Regno Unito (Graf. 7.1.7).

La **componente fiscale** gravante sul **diesel** in Italia, risulta superiore di 18 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, di 16 e 21 rispetto a Francia e Germania, mentre lo stacco col Regno Unito è di -4 centesimi (Graf. 7.1.8).

GRAFICO 6.1.1 - Prezzo industriale della benzina (€/litro medie mensili)

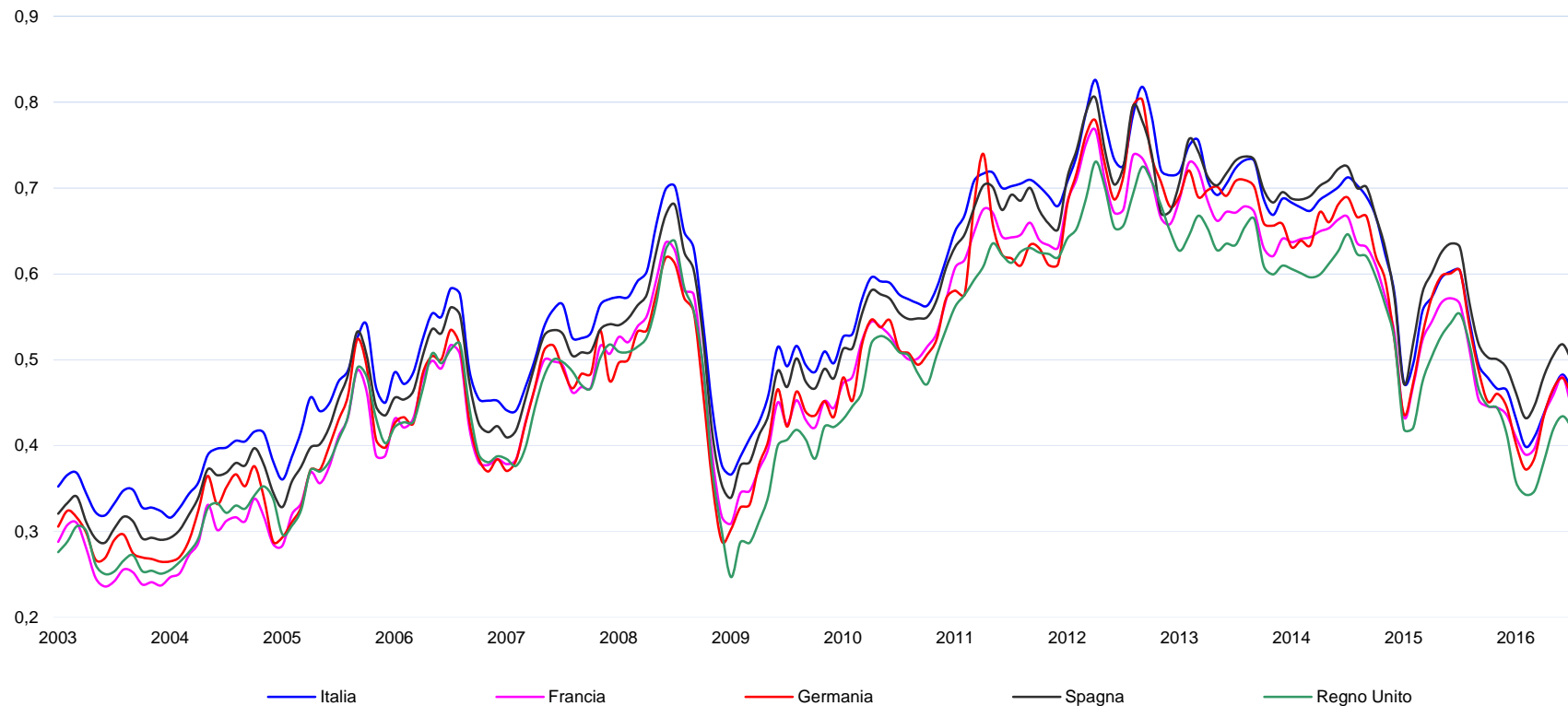


GRAFICO 6.1.2 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale benzina (€/litro)

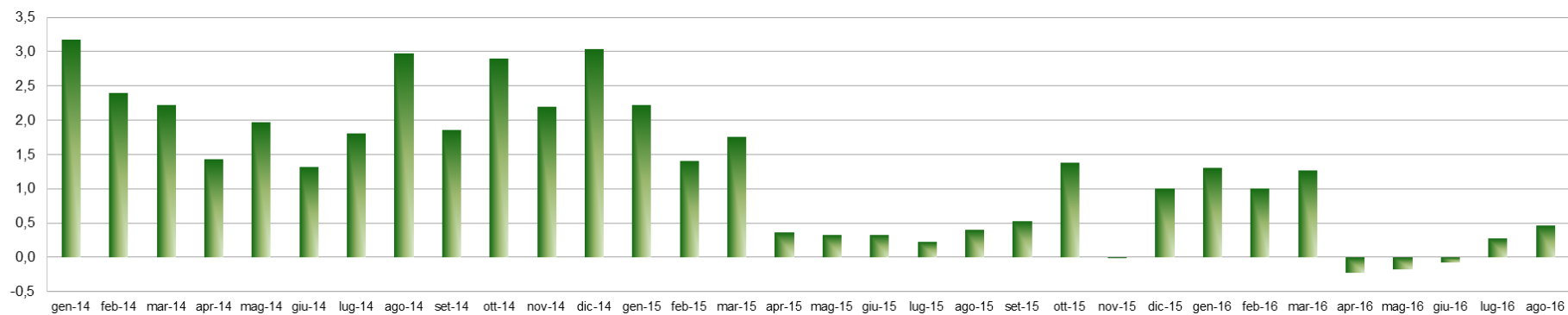


GRAFICO 6.1.3–Prezzo industriale del Diesel (€/litro medie mensili)

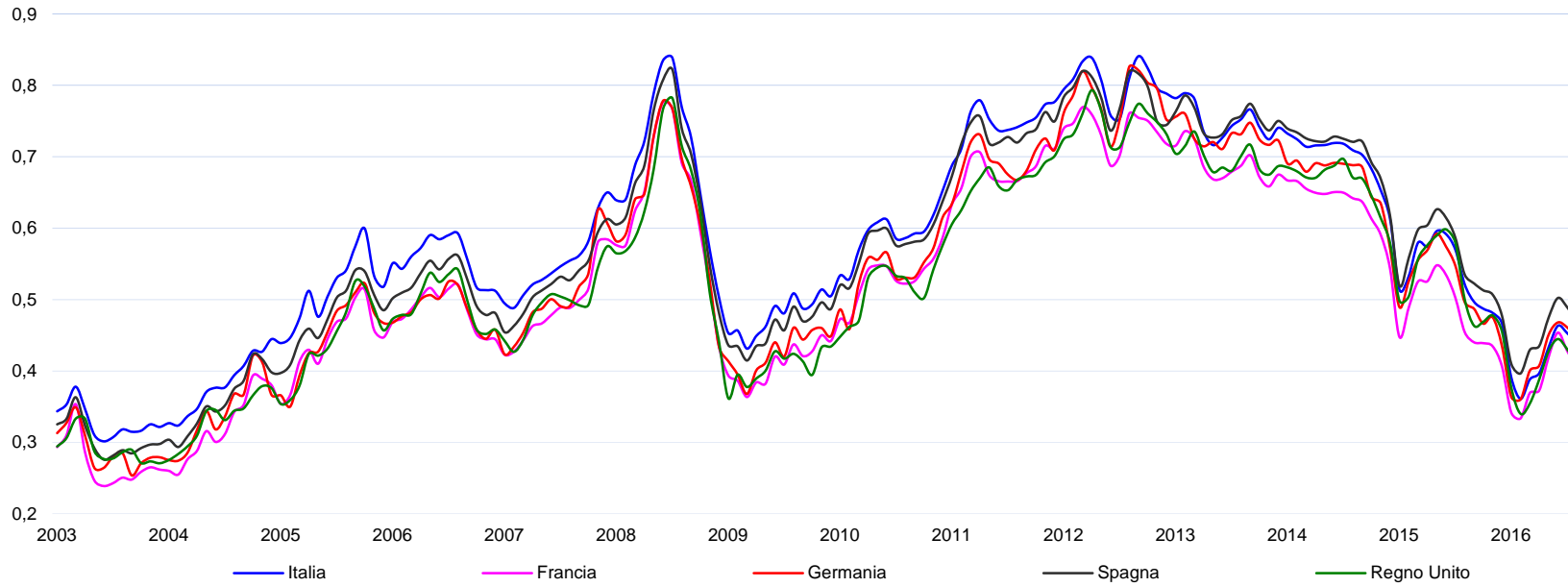


GRAFICO 6.1.4 - Differenziale Italia - Area Euro, prezzo industriale diesel (€/litro)

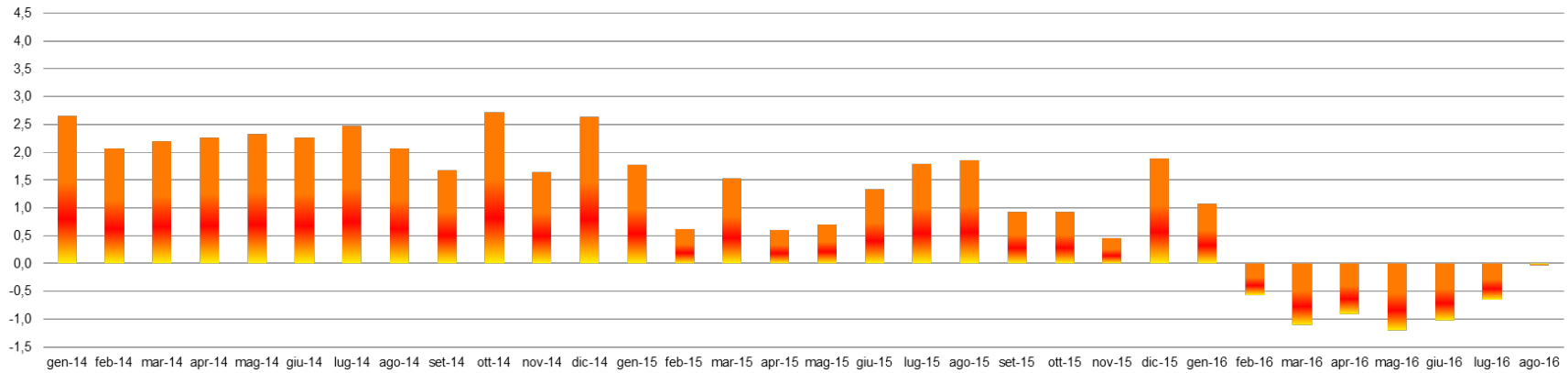


GRAFICO 6.1.5 – Prezzo al consumo della benzina (€/litro medie mensili)

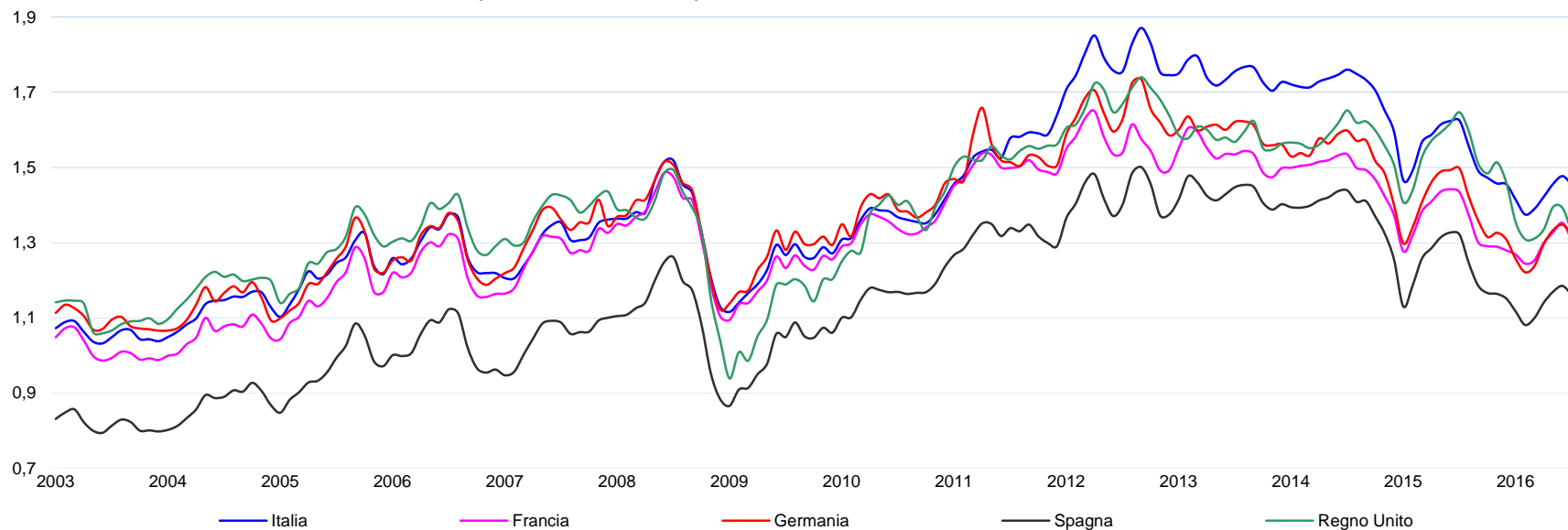


GRAFICO 6.1.6 - Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro agosto 2016)

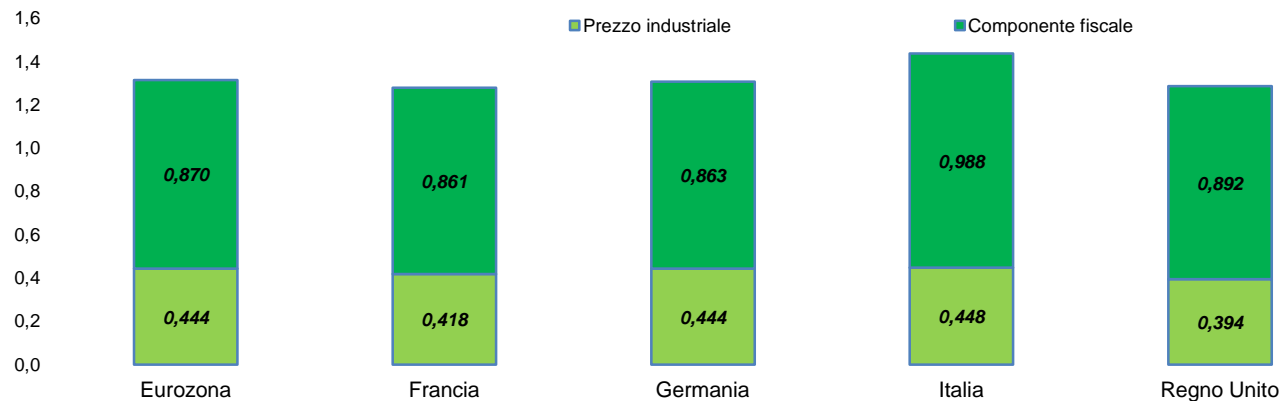


GRAFICO 6.1.7 – Prezzo al consumo del diesel (€/litro medie mensili)

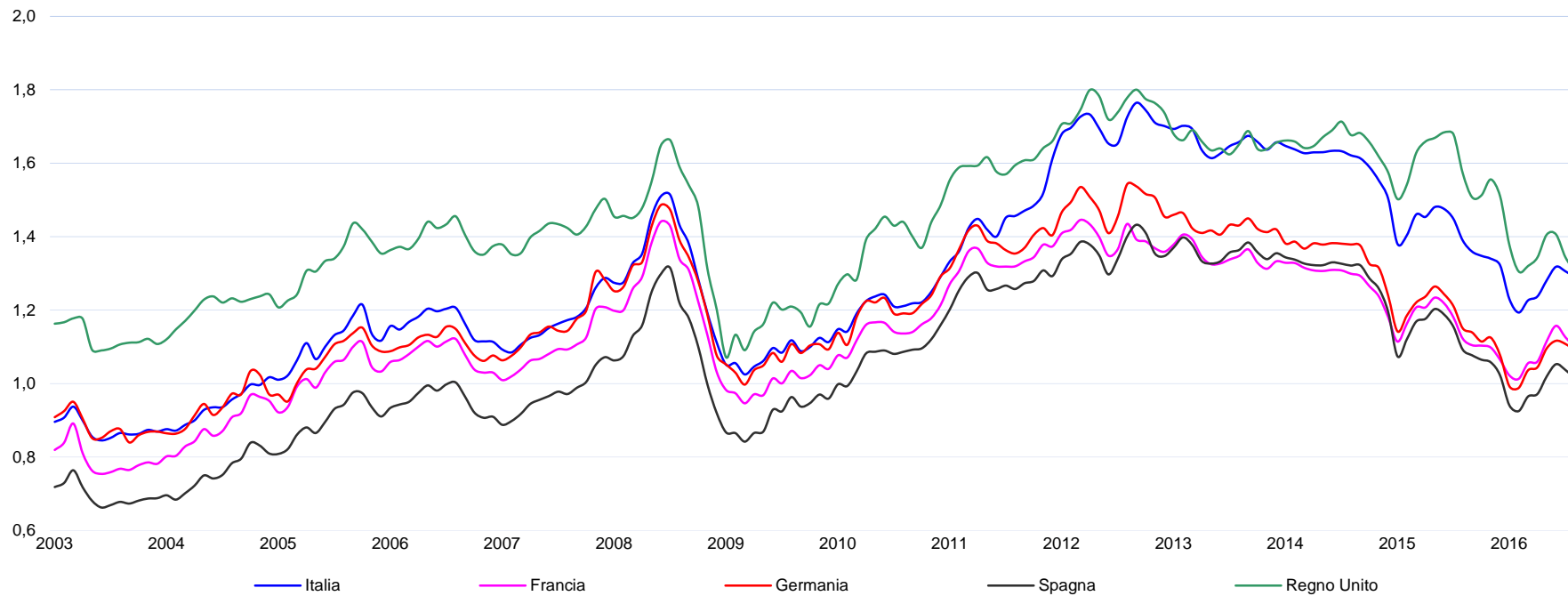


GRAFICO 6.1.8 - Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro agosto 2016)

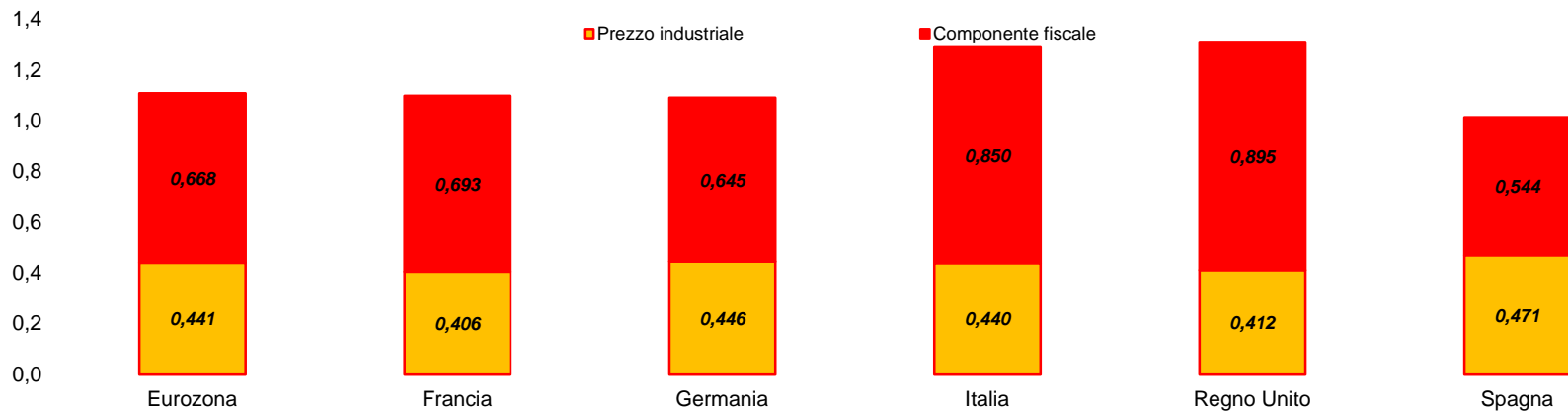


GRAFICO 6.1.9 - Prezzo del petrolio Brent e cambio euro dollari (media mobile a 30 giorni)

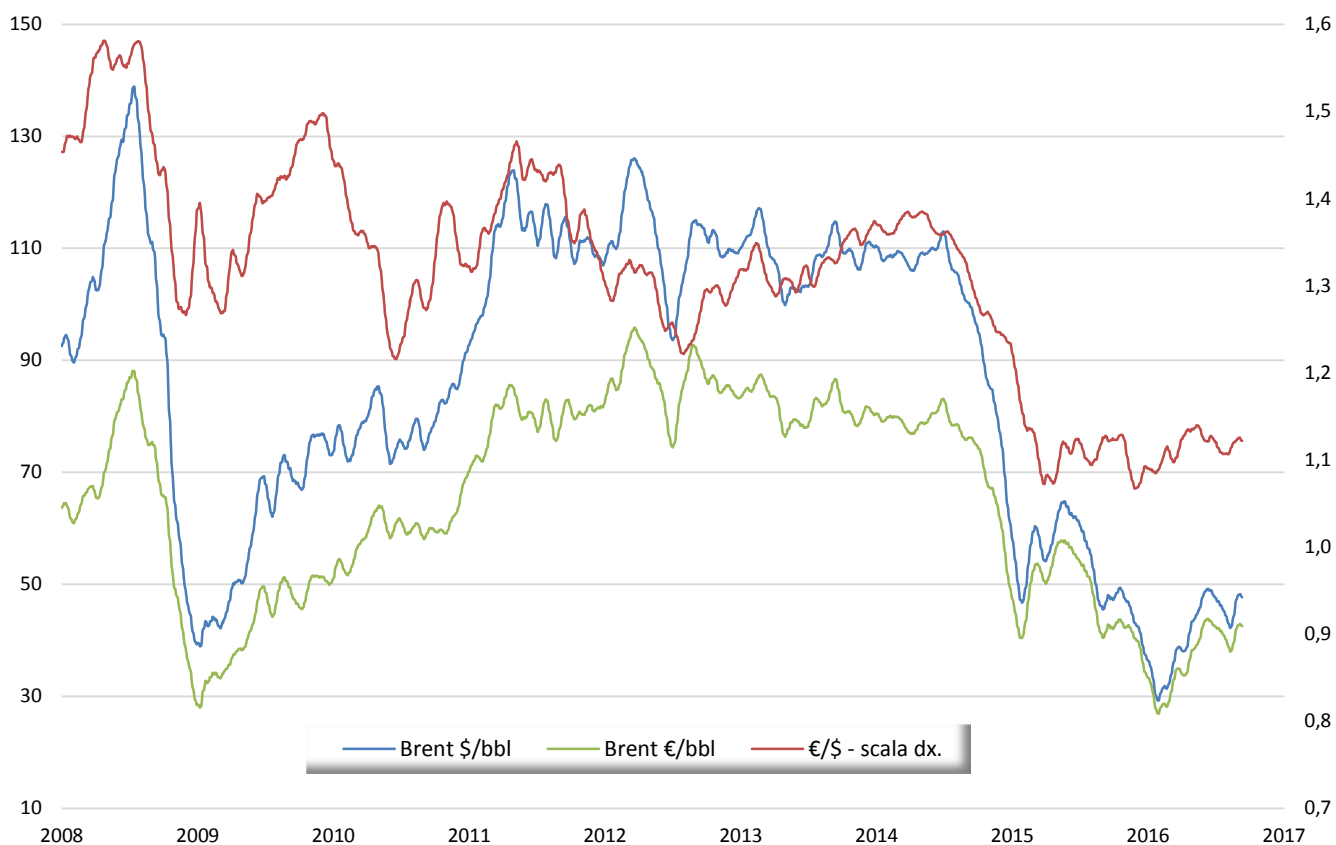


TABELLA 6.1.10 – Carburanti Europei – Dati di sintesi, agosto 2016

	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna	EU 19	Francia	Germania	Italia	Regno Unito	Spagna
Prezzo Ind.	0,444	0,418	0,444	0,448	0,394	0,478	0,441	0,406	0,446	0,440	0,412	0,471
Prezzo al cons.	1,314	1,279	1,307	1,436	1,286	1,138	1,109	1,099	1,091	1,290	1,307	1,015
Comp. Fisc.	0,870	0,861	0,863	0,988	0,892	0,660	0,668	0,693	0,645	0,850	0,895	0,544
Differenza Italia rispetto agli altri paesi (Stacchi in centesimi di euro)												
Prezzo Ind.	0,5	3	0		5	-3	0	3	-1		3	-3
Prezzo al cons.	12	16	13		15	30	18	19	20		-2	28
Comp. Fisc.	12	13	13		10	33	18	16	21		-4	31
	BENZINA						DIESEL					

Fonti dei grafici di questa sezione: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati del U.S. DOE, Banca Centrale Europea e Commissione Europea